

Giovanni Filippo Dreyer (detto *il Tedeschino*) (1703- 1772)

Nacque a Firenze nel 1703 ca. Fu un soprano (castrato), maestro di cappella e compositore. La prima comparsa del giovane soprano sembra aver avuto luogo a Viterbo nel 1721, in una *Costanza in cimento* di autore sconosciuto. Prende parte a diverse produzioni a Roma nel 1723, tra cui l' *Ercole sul Termidonte* di Vivaldi, poi a Lucca e a Firenze nel *Didone abbandonata* di Sarri. Per il carnevale degli anni 1725-26, Dreyer canta a Venezia le opere di Albinoni, tra cui *Alcina delusa da Ruggero*. Nel 1726 il cantante è a Wroclaw, dove rimane molto tempo. Soltanto nel 1739 proseguirà per Praga, per esibirsi sulle scene teatrali del conte von Sporck. Durante questo periodo le sue composizioni sono pubblicamente presentate, tra cui l'*intermezzo Vespetta e Valesio* del 1728. A Praga poi prende parte all'*Agrippa* di Vivaldi.

Nel 1731 Dreyer accetta un invito per Mosca: la corte imperiale ricompensa generosamente i suoi servizi musicali. Ha certamente preso parte al *Calandro* di Ristori con la coppia Ermini. Nel 1733-34 Dreyer si trasferisce, a seguito della corte imperiale, a San Pietroburgo, e se le sue attività di castrato restano sconosciute, egli assume certamente il ruolo di impresario, venendo a Firenze per assoldare musicisti per la Russia, passando per Dresda e Vienna.

Avendo commesso non si sa quale mancanza in quella Corte, gli convenne fuggire in Toscana, ove fu raccomandato al Granduca. Questi lo accolse benevolmente; ma dopo qualche tempo, avendo sentito che il Dreyer aspirava alla vita religiosa, lo raccomandò ai Padri Servi di Maria della SS. Annunziata. Entrò nell'Ordine nel settembre 1737, a 33 anni. Vestì l'abito il 6 ottobre dello stesso anno, e dopo soli sei mesi di noviziato fu ammesso alla professione dei voti religiosi: Ordinato poi sacerdote, si diede completamente alla preghiera e alla musica. Fu nominato Maestro della insigne Cappella musicale della S.S. Annunziata. Oltreché eccellente direttore, si rivelò anche "valentissimo compositore". Nell'Archivio della suddetta Cappella musicale si trovano ancora molte sue partiture, per voci, organo ed orchestra, tra cui: *Ave Maris stella, Beatus Laurentius, Beatus vir, Caelestis agnis, Domine ad adiuvandum, Gloria, Introiti, Jesu redemptor, Laudate pueri, Magnificat, Composizioni, O dive qui das inclitum, O sacrum convivium, Il ponte a S. Trinità in tempo d'estate, Salmi, Salve regina (2), Veni creator, Verbum caro.*

Fr. Giovanni Filippo Dreyer morì a Firenze il 13 Aprile 1772.